

[ SCHIRANNA/SEDICESIMO RADUNO AERMACCHI ]

# Tra un'Ala Oro e la Brutale, spunta il mitico scooter Brezza 150

*Oltre trecento motociclisti da mezza Europa. Premio «memorial Piero Pogliana» al pilota Gianfranco Bonera, due volte iridato*



Il mitico scooter Brezza

■ (p.ori.) «È bello essere qui e sapere che Mv Agusta è tornata a casa». Le parole, l'entusiasmo e la passione sono quelli di **Gianfranco Bonera**, campione di motociclismo per ben due case varesine, classe 1945, premiato ieri alla Schiranna con il «memorial Piero Pogliana» in occasione del 16° raduno internazionale Aermacchi, lo storico marchio aeronautico italiano specializzato dagli anni '50 nella costruzione di motociclette.

Un appuntamento organizzato dal Registro storico Aermacchi come da tradizione proprio negli stabilimenti della Mv Agusta appena riacquistata dal gruppo Castiglioni che l'aveva venduta ad Harley-Davidson due anni fa. Un luogo simbolo, dove è cominciata la prima produzione aeronautica Aer-

macchi e, nel secondo dopoguerra, anche l'allestimento delle motociclette entrate nel mito. Come la **Chimera**, l'**Ala Verde** e l'**Ala Oro**, tutte presenti ieri mattina nel piazzale della fabbrica dove si sono raccolti oltre 300 motociclisti da tutto il mondo (anche tedeschi, olandesi, francesi, austriaci, belgi, cechi). Con la novità di quest'anno: per la prima volta anche una **Brezza 150**, rarissimo scooter Aermacchi degli anni '60. Tutte in bella mostra, a fianco dei nuovi "gioielli" Mv Agusta, **Brutale** e **F4**. Due ruote che conosce molto bene Bonera, un pilota che negli anni '70 e '80 ha regalato numerose soddisfazioni ad entrambe le case. Corse la sua prima gara, vincendola, a Monza con un'**Aletta 125 Aermacchi** comprata all'insaputa del padre. Par-

tecipò al motomondiale con la **Amf-Harley-Davidson** (che nel 1972 rilevò le quote Aermacchi nel settore moto). Ma arrivò anche secondo nel mondiale 500 del 1975 con la Mv Agusta, con cui ha partecipato a tante altre competizioni. «È un'emozione rivedere oggi queste moto, modelli come la Chimera o l'Ala d'Oro, che ancora oggi mantengono un grande fascino. Vengono in mente quegli anni in cui eri orgoglioso di essere italiano». In mattinata, partenza per il tradizionale giro turistico e rientro in fabbrica. «Se due anni fa festeggiavamo il ritorno di Harley, ora lo facciamo per Mv Agusta tornata tutta italiana - dice il presidente del Registro storico Aermacchi, Enrico Minazzi - ben venga se serve a rilanciare l'azienda».